

Alberto Folonari

Nasce a Brescia l'8 Marzo 1937 e dopo gli studi presso il liceo scientifico Calini, frequenta a Milano l'Università Statale, facoltà di Scienze Agrarie. Durante gli anni del suo soggiorno milanese Alberto stringe una fraterna e profonda amicizia con le grandi famiglie dell'industria e della finanza lombarda.

I rapporti umani, le amicizie sincere, hanno segnato fin da giovane la sua crescita e formazione professionale accompagnando in modo fondamentale la sua vita di imprenditore e finanziere e costituendo un bilancio nella sua vita sicuramente sempre in attivo.

Riceve dal padre, Cavalier del Lavoro Nino Folonari, un'educazione ferrea, collegi in Svizzera, frequenti viaggi all'estero, per poter poi un giorno navigare nell'oceano periglioso degli affari restando sempre fedele a quei principi di etica e moralità cardini della storia della famiglia Folonari da secoli.

Nel 1965 Alberto entrò nella Chianti Ruffino, azienda di famiglia, assunto a pieno titolo nell'ufficio commerciale. Negli anni a seguire sarà sua l'idea di creare una società specializzata per l'importazione e distribuzione di vini e liquori stranieri, la Previ, di cui diventò amministratore delegato, che importerà nei decenni a seguire e in esclusiva per l'Italia le più grandi case straniere di vini e liquori. (lo Champagne Ruinart, il Whisky Teacher's, il Bombay Dry Gin, il Calvados Boulard, la Wodka Krakus, il Rum Mount Gay, il Porto Osborne, e il Pastis Ricard.)

Nel 1982 venne nominato Amministratore Delegato della Chianti Ruffino.

L'impegno di Alberto come amministratore delegato della Chianti Ruffino e vicepresidente della Premiovini nelle aziende di famiglia non si limitò solo ad una crescita professionale nel settore vitivinicolo. La sua esperienza amministrativa e finanziaria lo portò ben presto a ricoprire numerose cariche in Consigli di Amministrazione in ambito bancario e industriale.

Nel 1975 ricoprì la carica di Consigliere censore della Banca d'Italia - Filiale di Brescia sino al luglio 1979.

Fu poi chiamato a seguire le orme di suo zio Francesco, di suo nonno Italo e di suo padre Nino.

Nominato infatti Consigliere di Amministrazione nel 1979 della Banca Credito Agrario Bresciano, membro del Comitato Esecutivo nel 1984, venne a sua volta incaricato di cercare un nuovo amministratore delegato e fu proprio lui tra i più ferrei sostenitori della candidatura alla carica di Ad del Credito Agrario Bresciano dell'Avv. Corrado Faissola, incarico che prese il via nel 1987.

Nacque così un sodalizio fraterno e di profonda amicizia e stima reciproca tra Alberto e Corrado Faissola che fu il motore grazie al quale l'Istituto Bancario Bresciano fece un grande balzo nel suo sviluppo a carattere nazionale acquisendo diverse banche in Liguria, in Friuli e nel Lazio.

Nel 1990 Alberto è vicepresidente e nel 1993 diventa il 12° presidente della banca. La nomina di Alberto Folonari a presidente del CAB fu accolta con plauso anche dai piccoli azionisti, perché "stava nel solco della tradizione, nella visione di una banca moderna e dinamica ma anche di un'azienda che non guarda esclusivamente al conto economico ma che restava fortemente radicata al territorio".

Alberto dicono somigliasse molto al padre Nino, forse perché convinto assertore dei valori della famiglia. Era un personaggio di forti principi che rifuggiva dalle contrapposizioni, sapeva mediare e contemperare, pacato e persuasivo. Doti che ha saputo valorizzare in una fase cruciale quando nel 1998 in collaborazione col cugino Avv. Giovanni Bazoli furono avviati i contatti per la fusione delle due storiche banche bresciane ciascuna delle quali vantava una tradizione storica locale ed un ruolo istituzionale consolidato nell'ambito del tessuto economico della Lombardia: San Paolo di Brescia e Credito Agrario Bresciano daranno vita nel 1999 a Banca Lombarda di cui Alberto diventò vice presidente vicario e vicepresidente della controllata Banco di Brescia.

Fu questo un passaggio epocale per due banche dell'800 che, grazie ai due rami della famiglia Folonari, tra tradizione e sviluppo, hanno fatto progredire l'imprenditoria bresciana nel mondo.

UBI Banca (Unione di Banche Italiane) gruppo bancario, quinto per numero di sportelli, nasce il 1° aprile 2007 dalla fusione per incorporazione fra Banche Popolari Unite e Banca Lombarda Piemontese nata dalla fusione nel marzo 2000 tra Banca regionale Europea e Banca Lombarda. Alberto ha ricoperto la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di UBI dal 2007 ad oggi.

“Uomo di cariche” proprio per la grandissima stima e rispetto che ispirava Alberto Folonari ha inoltre fatto parte dei consigli di Amministrazione di molte società tra cui Editoriale Bresciana S.p.A. che pubblica il Giornale di Brescia dal 1982, Centro Stampa Quotidiani S.p.A., Numerica Pubblicità S.r.l. dal 2009, Presidente Fingiana S.p.A. Presidente Mercury S.p.A. Consigliere della Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche dal 1995, Consigliere Fondazione “Il Vittoriale degli Italiani” dal 2012. È stato membro della Commissione Direttiva della Fondazione Guido e Angela Folonari dal 1980. Consigliere della Lucchini S.p.A. dal 1989 al 2003.

Accanto a questo è giusto però ricordare anche un altro importante aspetto della personalità di Alberto Folonari, aspetto che ha influenzato anche tanta parte della seconda fase della sua carriera e che ha lasciato un grande segno ed eredità alla città di Brescia e non solo. Nella sua rigida formazione laica e razionale, era un uomo dotato di straordinaria sensibilità, passione e curiosità per la cultura, la filosofia, l'arte, la natura, la bellezza in tutte le sue declinazioni.

Dal 1993 è stato Presidente della Fondazione Cab-Istituto di cultura “Giovanni Folonari” costituita nel 1983 con lo scopo di “promuovere, favorire la ricerca, la valorizzazione, l'approfondimento, l'analisi e la divulgazione di fatti e aspetti che interessino la cultura, l'educazione, l'istruzione, l'assistenza sociale e la ricerca scientifica”.

L'Istituto sotto la saggia e lungimirante guida di Alberto ha avuto la capacità di realizzare, aiutare, patrocinare numerose iniziative rivolte alla cultura. Si

è occupato di editoria, restauri, ha impegnato contributi nella ricerca artistica e archeologica, storico letteraria oltre a importanti iniziative sociali e manifestazioni culturali. Il recupero più significativo, di grande suggestione e importanza, con un investimento di 25 milioni di euro è stato il monastero benedettino fondato nel 753 d.C. da re Desiderio, sede del Museo di Santa Giulia, luogo magico e di notevole simbologia per la città di Brescia.

Alberto Folonari è stato anche il precursore della collaborazione sinergica tra pubblico e privato che si è attuata con la realizzazione di Brescia Musei Spa, nata per gestire i musei cittadini in stretta collaborazione tra il Comune con l'allora sindaco Paolo Corsini e la Fondazione Cab.

Negli anni dal 1997 al 2004 la Fondazione ha dato il via, d'intesa con l'amministrazione comunale al progetto "Lo splendore dell'arte" che ha portato a Brescia grandi mostre in collaborazione con i più importanti musei al mondo, dalla stagione dei Longobardi alle grandi mostre di Linea d'Ombra che hanno fatto diventare Brescia città d'arte fino al più recente restauro della Chiesa di Santa Maria della Carità, encomiabile esempio di come l'intervento privato abbia salvato un gioiello d'arte del Seicento.

Marito amoroso, aveva appena festeggiato i 50 di matrimonio con l'adorata Marita d'Amelio, padre generoso e guida ferma per i figli Ambra, Guido e Italo, suocero premuroso con Matteo, Caterina e Federica, e nonno affettuoso con i suoi 11 nipoti. Velista appassionato e innamorato della vita, della bellezza e magia del mondo ci lascia per sempre un uomo che ha saputo essere un faro illuminante sulla giusta rotta della vita, timonando sempre con la sua grande fermezza, la famiglia, gli amici e la città di Brescia verso nuovi lidi e acque sicure.